

**La storia**

Messi fuori legge dal fascismo nel '28, i «rover» di Milano e Monza continuarono le attività da clandestini. E dopo l'8 settembre '43 aiutarono gli ebrei a fuggire

- 1** Lodovico Farina
- 2** Don Aldo Mauri
- 3** Virgilio Binelli
- 4** Don Andrea Ghetti
- 5** Giulio Uccellini
- 6** Don Ennio Bonati
- 7** Giovanni Mauri
- 8** Giulio Banfi
- 9** Beniamino Casati
- 10** Lelio Oldrini
- 11** Achille Banfi
- 12** Vittorio Ghetti
- 13** Camillo Banfi
- 14** Mario Isella
- 15** Mario Merati



**In gruppo**  
Le Aquile Randagie nel 1941 durante un raduno estivo

# L'ultimo scout delle Aquile che disobbedivano a Mussolini

## Mario Isella morto a 90 anni. Il gruppo si riuniva nonostante i divieti

di ENRICO BRIZZI

«E il ritmo dei passi ci accompagnerà» recita, su una musica ritmata e incalzante, una delle più celebri canzoni degli scout italiani. Poi le note paiono acquietarsi, come a suggerire una nuova dolcezza, e il testo riprende: «... Là, verso gli orizzonti lontani si va».

È una canzone che conosceva bene anche Mario Isella detto «Bufalo», che si è spento la sera del primo gennaio, a novant'anni compiuti, nella sua casa di Merate.

Isella era l'ultimo testimone rimasto di una storia unica, quella delle «Aquile randagie». Così si chiamavano fra loro i membri lombardi dell'Asci, l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, che, contravvenendo all'ordine di sciogliere i ranghi decretato dalle autorità fasciste, restarono fedeli alla loro promessa e, sfidando pestaggi, prigionia e deportazioni, proseguirono le attività in maniera clandestina sino al termine del conflitto.

L'uomo che nel 1933 introduce Isella, appena decenne, allo scoutismo clandestino non è un personaggio qualsiasi: si chiama Beniamino

Casati, istruttore del terzo reparto scout di Monza. «Ben» è considerato uno dei nomi-chiave delle «Aquile» insieme a Giulio Cesare Uccellini, detto «Kelly», e a monsignor Andrea Ghetti, più noto come «Baden», gli animatori dello scoutismo clandestino a Milano.

Quando ritrovarsi in città diventa impossibile, le «Aquile» adottano come base clandestina una valle inca-

**Val Codera**

«Ben», «Kelly», «Baden» erano i loro nomi di battaglia. Si ritrovavano sulle montagne di Sondrio, al confine con la Svizzera

stonata fra la riva settentrionale del Lago di Como, la Val Chiavenna e la Valtellina. E la Val Codera, ancor oggi completamente priva di strade asfaltate: se la si vuol vedere, serve farsi coraggio e salire a piedi da Novate Mezzola, oppure seguire il percorso del «Tracciolino», che origina a Verceia e rimonta la Val dei Ratti.

Sulle rive del torrente Codera, a poca distanza dal paese omonimo, si te-

**Chi erano**



**«Aquile randagie»**

Si facevano chiamare così i ragazzi del gruppo di scout di Milano e Monza che svolgeva attività giovanili clandestine durante il periodo del fascismo, dopo che lo scoutismo era stato messo fuori legge.

**Le attività**

Usavano messaggi in codice e cifrati per non venire scoperti e tenevano campi scout d'estate, in particolare in Val Codera (provincia di Sondrio).

**I capi**

Tra gli esponenti più importanti Andrea Ghetti, detto «Baden», e Giulio Cesare Uccellini, chiamato «Kelly».

**La Resistenza**

Dopo l'8 settembre 1943, le Aquile Randagie si impegnarono nel salvataggio di perseguitati e ricercati aiutandoli a espatriare in Svizzera. Tra questi, il più noto è Indro Montanelli.

nevano i campi per i ragazzi più giovani. E i sentieri che si arrampicano verso le pendici del Pizzo Badile furono impiegati dai più grandicelli, negli anni della Seconda guerra mondiale, come preziosa via di collegamento con la vicina Svizzera.

I ragazzi come «Bufalo», entrati nell'associazione ancora bambini, vissero i loro vent'anni proprio nella stagione più drammatica del conflitto, quando la missione di formare giovani esploratori non era la più rischiosa che le «Aquile randagie» avevano deciso di assumersi. Erano divenuti, alla prova dei fatti, i custodi della valle, e pare che da lì siano transitati numerosi antifascisti, famiglie ebrei in fuga ed esponenti del CLN: se pure non abbracciarono in prima persona le armi, le «Aquile randagie» diedero certamente il loro contributo materiale alla Resistenza.

L'eredità più grande che hanno lasciato alla società italiana, tuttavia, è di natura morale, e si traduce nell'aver preservato per oltre quindici anni lo spirito e le tradizioni di un movimento che, nell'Italia del Dopoguerra, si sarebbe dimostrato più vivo che mai.

Non a caso, ancora oggi la fiabesca valle sospesa fra Lombardia e Svizzera è una delle mete più gettonate dagli scout italiani per i loro campi itineranti: si va come in pellegrinaggio, a ricordare tempi nei quali portare un fazzolettone al collo era pericoloso, e l'avventura era quella di salvare innocenti e portare a casa la pelle.

Percorrendo in fila indiana quegli aerei sentieri, è difficile non emozionarsi ascoltando dai più grandi la storia di «Ben», «Kelly», «Baden» e dei loro ragazzi come Mario Isella, detto «Bufalo».

È a loro che pensano, i «rover» e le «scolte» di oggi, mentre stringono gli spallacci dello zaino e rilanciano l'andatura cantando: «E il ritmo dei passi ci accompagnerà...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Bufalo»**

Mario Isella, detto «Bufalo» era l'ultimo membro ancora in vita della «Aquile Randagie». È morto a 90 anni

**Saldi**

### Ressa fuori dagli outlet Nelle città bilanci positivi

Macchine in fila sull'Autosole e ressa fuori dai cancelli. È iniziata così la stagione di svendite 2014 a Firenze: gli outlet «McArthurGlen» di Barberino del Mugello e «I Gigli» di Campi Bisenzio sono stati presi d'assalto da migliaia di visitatori. Un flusso continuo che ha fatto salire dell'11% le presenze rispetto al primo giorno di saldi del 2013. Quadruplicati anche i passeggeri dei bus navetta diretti agli outlet, e pure in città la stagione dei ribassi è iniziata con un 10% di visitatori in più. A Roma folla per l'iniziativa del nuovo store Desigual: due capi in regalo ai primi cento clienti in lingerie. A Milano il bilancio è positivo: più 0,5% di acquisti rispetto a un anno fa.



**In lingerie** L'iniziativa di Desigual a Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Novità**

**BLISTEX**  
**SiCURA**  
anche delle tue Mani!

**Blistex**  
**SiCURA delle tue Labbra!**

**Pomata Trattamento Labbra**

**Altro che burro di cacao!** Se le tue labbra sono secche, screpolate, arrossate, soggette ad herpes, prenditene cura! **Blistex Pomata Trattamento Labbra**, grazie alla sua formula medicata, reidrata efficacemente e garantisce una immediata azione lenitiva e riparatrice.

SPF 10

LA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA DELLE LABBRA

i prodotti della linea Blistex sono distribuiti da CONSULTTEAM s.r.l. - tel. 031 525522 - fax 031 525484  
E-mail: info@consultteamsas.com - www.consultteamsas.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aosta**

### Insegnante scomparsa Controllate più di 200 case

AOSTA — Ricerche a tutto campo per trovare Christiane Segnanfreddo, l'insegnante valdostana di 43 anni che ha fatto perdere le tracce dallo scorso 30 dicembre. Sono state oltre 200 le case controllate dalle squadre di ricerca che in alta Valle d'Aosta lavorano per trovare la donna. Abitazioni per le vacanze, fienili e ruderi di 20 villaggi sono stati passati al setaccio, ma ancora senza esito. Sono stati perlustrati anche i sentieri della zona tra Saint-Nicolas e Saint-Pierre, per un totale di circa 70 chilometri. Il tutto mentre il meteo non aiuta: ieri ha nevicato tra i casolari abbandonati dell'alta Valle d'Aosta dove si pensa potrebbe aver trovato rifugio Christiane Segnanfreddo. L'insegnante è mamma di un bimbo di due anni ed è sparita alla vigilia di Capodanno dopo una diagnosi di una malattia agli occhi. Sopralluogo del presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, al posto di comando avanzato di Saint-Nicolas dove sono coordinate le ricerche dell'insegnante. Dopo aver incontrato i soccorritori, Rollandin ha dichiarato: «La fase è di stallo, tutte le ipotesi sono aperte. La sua situazione sanitaria è nota, al momento è difficile fare delle previsioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA